

The Good Life

BUSINESS | CULTURA | DESIGN | ARCHITETTURA | MODA | VIAGGI | LIFESTYLE | N°5 NOVEMBRE-DICEMBRE 2016 | BIMESTRALE | 5€ | www.thegoodlifeitalia.com

La prima rivista maschile ibrida: business & lifestyle

The Good Surprise

**BANGALORE,
CERVELLO DELL'INDIA**

The Good Radio

**NEGLI STUDI DELLA BBC,
IL BROADCASTER INGLESE CHE
PARLA AI CITTADINI DEL MONDO**

Mega City

**SEATTLE: IL SUCCESSO
DELLA "CLOUD CITY"**

The Good Pictures

GREETINGS FROM MARS →

The Good Spots

**I QUARTIERI DA VEDERE
OGGI A TOKYO**

The Good Boost

**AB INBEV, IL COLOSSO
BELGA-CARIOCA DELLA BIRRA**

The Good Toys

**L'AUTO CULT DEL DOPOGUERRA:
NASH AMBASSADOR SUBURBAN**

The Good Vibrations

**ARTE, LIBRI, MUSICA,
DANZA, FUMETTI, DESIGN...**

LA RIVISTA
DI CUI TUTTI
PARLANO

5€

PREZZO DI LANCIO

Business
is
beautiful



Extremely addictive

**Think
Global**



9 772499 130001

Aro Hā



Verso la rinascita

Nel cuore delle Alpi Meridionali neozelandesi, un resort di design propone a cittadini stanchi del caos metropolitano un *buen retiro* fisico e spirituale in un luogo da sogno, in armonia con la natura. Viaggio alla ricerca di sé.

di Bérénice Debras

La strada si snoda tortuosa lungo il lago Wakatipu, i cui riflessi azzurri assumono una tonalità turchese talmente intensa da sembrare irreali. In questa primavera locale, la neve caduta il giorno prima imbianca le cime delle Alpi Meridionali della Nuova Zelanda. In auto ci vogliono 35 minuti per raggiungere Aro Hā da Queenstown, la città degli sport estremi. Trentacinque minuti per lasciarsi alle spalle il caos e ritrovarsi nel cuore di una natura ancora vergine. Oltre una recinzione elettrica, stile *gated community*, una lunga strada sterzata conduce ad alcune casette che sembrano capanne di pastori. L'architettura in pietra e legno, firmata dall'agenzia neozelandese Tennent Brown, sembra riecheggiare con discrezione le montagne che la circondano. Aro Hā è stato immaginato come un'ode al paesaggio, quasi un modo per esaltarlo. Questo non è un comune resort. Qui si viene per una pausa mentale, emozionale e fisica di cinque, sei o sette giorni, lasciando fuori dalla porta la propria routine, oltre che le proprie scarpe. Il vero lusso consiste nel non prendere nessuna decisione, nemmeno cosa mangiare. Assistiti da un'équipe tanto disponibile quanto autoritaria (mai come in questo caso l'espressione "pugno di ferro in guanto di velluto" è stata più vera!), gli ospiti seguono tutti lo stesso programma: sport (escursioni, kayak), yoga, massaggi e un regime alimentare senza alcol, caffeina, carne e latticini. La disintossicazione si estende anche a Internet, il cui uso è strettamente limitato alla propria camera. L'arrivo in questo resort di lusso somiglia a quello di un coscritto in caserma: si viene pesati, misurati e interrogati, prima di passare a un test di



1



2



3

prova sugli 8 ettari della proprietà. L'escursione su un terreno scosceso sembra essere solo una prima sfida, che ci fa temere per le successive. Manca poco che una di noi, senza fiato e madida di sudore, deponga le armi (in questo caso i bastoni da passeggio). Ma Angus, la guida, riesce a distrarla con la sua allegria fino al punto più alto della collina. Il maestoso panorama che si apre ai nostri occhi ci ripaga dello sforzo. In basso la vista del lago, adesso di un intenso blu scuro, fa balenare qualche avventata promessa, come quella, forse, di cambiare vita.

Esercizio fisico e dieta frugale

Di ritorno all'edificio principale, il gruppo si sistema intorno al fuoco crepitante di un caminetto. Dodici tra australiani e americani, dai 25 ai 65 anni, si presentano a turno svelando le proprie aspettative: ritrovare se stessi, dedicarsi del tempo, affrontare serenamente il pensionamento o imparare a non perdersi in un bicchier d'acqua... In breve tempo cala un'atmosfera da terapia collettiva. Io che sono qui solo per fare un reportage, mi sento in leggero imbarazzo. L'emozione è palpabile.

Qualche lacrima solca le guance, rapidamente asciugata dopo l'abbraccio di un vicino o il sostegno del gruppo. Il bel Damian Chaparro, cofondatore e "guru" del luogo, consiglia vivamente una visita alla spa per un sonno migliore. Seguiamo i suoi suggerimenti alternando la sauna finlandese a un bagno d'acqua gelata sotto una volta di stelle. Aveva ragione. Il giorno dopo, alle 6, una campana tibetana e la dolce voce di Angus mi strappano al sonno per la prima sessione di yoga. Assonnata, gli occhi un po' torvi, imito alla meno peggio i movimenti del maestro. Soffoco qualche risata con la mia vicina, poco sciolta come me, specialmente a quest'ora del mattino. Gli altri, invece, sono super concentrati. Una serie di posizioni dopo, la colazione si annuncia molto frugale. Il menu prevede un succo e basta: un misto di mirtillo, finocchio, limone, latte e polpa di cocco, polvere di maca e olio di lino. Basterà per reggere l'escursione di 13 chilometri? Sorprendentemente sì. Ciononostante, al momento di partire per l'escursione mattutina nessuno dimentica il suo spuntino di semi di girasole allo zenzero, la sua bottiglia d'acqua e il suo walkie-talkie. Un furgone ci ►

Informazioni pratiche

- Aro Hā propone ritiri di 5 giorni / 4 notti a partire da 4 550 NZD (circa 3 000 €), di 6 giorni / 5 notti a partire da 5 200 NZD (3 400 €) e di 7 giorni / 6 notti a partire da 6 250 NZD (4 100 €), alloggio, pasti e attività inclusi. Tel. +64 3 4427011. www.aro-ha.com
- Etihad Airways collega Roma e Milano a Queenstown (via Abu Dhabi e Sydney) a partire da 1 409 € in economy e 4 651 € in business class. www.etihad.com
- Ufficio del turismo della Nuova Zelanda: www.newzealand.com

1. LE ACQUE DEL LAGO WAKATIPU CAMBIANO COLORE A SECONDA DELLA LUCE.
2. BASANDOSI SU UN CAPITOLATO DEI LAVORI MOLTO RIGOROSO, ARO HĀ È STATO COSTRUITO CON MATERIALI LOCALI, FRA CUI PIETRA E LEGNO.
3. E 4. LA SALA COMUNE, DOVE I PARTECIPANTI SI RITROVANO LA SERA, SI ARTICOLA INTORNO AD AMPIE VETRATE E A UN CAMINO.
5. COME OVUNQUE QUI, LA NATURA "ENTRA" NELLE CAMERE GRAZIE AD AMPIE FINESTRE.
6. LE GIORNATE SONO SCANDITE DALLO YOGA, DAI MASSAGGI E DA LUNGHE ESCURSIONI.
7. LA SPA DI ARO HĀ È CERTAMENTE UNA DELLE PIÙ BELLE DELLA NUOVA ZELANDA.
8. DALLA SALA DELLO YOGA LA VISTA SUL LAGO È SPLENDIDA E RASSERENANTE.



4



5



6



7



8

► lascia ai piedi del sentiero Routeburn. È uno dei più belli del Paese, tra fiordi, coste rocciose, falesie, laghi e cascate. Faremo soltanto una parte dei 32 chilometri che una volta i Maori percorrevano per cercare la giada. Con il crescere della fatica e l'alzarsi del sole sull'orizzonte, ci si spoglia degli strati di vestiti e dei problemi personali. Il gruppo si salda poco a poco. Lancio gridolini di gioia di fronte agli uccelli che ci seguono da vicino saltellando. Peccato, non vediamo il kea, l'unico pappagallo di montagna al mondo, né il takahē, un uccello che non vola.

Dopo il pranzo al centro, il massaggio sportivo di Bruce dovrebbe dare sollievo ai muscoli (ahia!) e riscaldarli prima del corso di ginnastica. Ancora? Ma l'energia dove la trovo? Chris Madison, dal canto suo, ne ha da vendere. Gli occhi color ghiaccio, i capelli biondi e un corpo abbronzato da atleta, quando si toglie la T-shirt assomiglia ancor di più a un incrocio tra Ryan Gosling e Harrison Ford (giovane). È lui che ha guidato i più sportivi del gruppo in un prolungamento dell'escur-sione mattutina (come se quella iniziale non fosse stata abbastanza lunga). Cofondatore

di Aro Hā, Chris si è convertito alla vita sana. Ex broker nel settore degli *hedge funds*, trascinava un litro di vino al giorno. Ma questo è tutto ciò che ci sarà dato sapere sui suoi vizi passati...

Un progetto eco-responsabile

È ora del workshop di cucina, in cui la chef Toni Calder condivide il suo lessico e le sue ricette *raw food*. Sono curiosa, tanto i suoi piatti sono belli e buoni quanto quelli di un ristorante rinomato. Segue un'altra seduta di yoga (ancora!). Vorrei arrendermi, riposarmi, gettare la spugna e dormire, ma come resistere agli incoraggiamenti di Damian Chaparro? Maestro di yoga, Damian incarna l'anima di questo resort, che lui stesso ha immaginato insieme a Chris Madison. I due si sono incontrati a The Ashram, luogo di ritiro nei pressi di Los Angeles frequentato dalle *celebrities*, dove Damian lavorava. È a lui che si deve la visione del progetto Aro Hā, a Chris invece il capitale. «È successo tutto molto in fretta» sostiene quest'ultimo. «Abbiamo trovato questo posto nel 2011, la costruzione si è conclusa nel 2013 e abbiamo aperto subito dopo. Il progetto è co-

stato in totale quasi 30 milioni di dollari». Perché Aro Hā è uno dei pochi resort dove il verde è selvaggio, secondo i principi della permacultura, un concetto messo a punto dall'ecologo australiano Bill Mollison negli anni Settanta. Costruito per il 90% con materiali locali, Aro Hā produce quasi il 90% dell'elettricità che consuma attraverso propri impianti a energia solare o idraulica. Nelle camere uno schermo permette di seguire in tempo reale la produzione e il consumo di elettricità. Inoltre i pasti si basano in gran parte sull'orto. «Il mio obiettivo» riprende Chris «non è di ricavare un utile sul capitale investito, quanto di coprire i costi di funzionamento». Si capisce subito che Aro Hā è un po' il suo vezzo. «Per me il momento più soddisfacente è la fine del ritiro, quando le persone ripartono da qui cambiate mentalmente e fisicamente». È vero. Devo andar via prima di aver completato il trattamento, ma dopo due giorni il mio corpo è già cambiato: ho messo su muscoli (cosa non molto difficile, visto il capitale iniziale) e mi sento più «sveglia». È successo qualcosa. Come se fossi pronta per una nuova partenza. Mi chiedo solo se fosse necessario soffrire così tanto... ■